

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.informatore.info/2025/01/07/il-futuro-del-lavoro-in-italia-39-milioni-di-nuove-opportunita-entro-il-2028/>



Home > Economia > Il futuro del lavoro in Italia: 3,9 milioni di nuove opportunità entro...

Economia **Prima pagina**

Il futuro del lavoro in Italia: 3,9 milioni di nuove opportunità entro il 2028

By **Redazione** 7 Gennaio 2025

👁 147 💬 0

MOST POPULAR

Il futuro del lavoro in Italia: 3,9 milioni di nuove opportunità entro il 2028

7 Gennaio 2025

Innovazione e Sostenibilità: Cimolai utilizza Tekla Structures e One Click LCA per il progetto della Control Room del CERN

7 Gennaio 2025

Guerra, Zelensky: "A cinque mesi dall'inizio dell'operazione nel Kursk, i russi hanno perso oltre 38.000 soldati"

7 Gennaio 2025

Vendemmia 2024 in Piemonte: crescita, innovazione e successo nel mercato internazionale

19 Dicembre 2024

Load more ▾

RECENT COMMENTS

Unioncamere ed Excelsior hanno tracciato uno scenario delle professioni e dell'occupazione che si estende fino al 2028, stimando un fabbisogno occupazionale complessivo tra 3,4 e 3,9 milioni di unità. Questa proiezione deriva dalla combinazione di due fattori: l'expansion demand, ovvero l'aumento della domanda legato alla crescita economica, e il replacement demand, il turnover naturale dovuto all'uscita di lavoratori dal mercato.

Le società di consulenza e recruiting, tra cui Accenture e ManpowerGroup, sottolineano come, nei prossimi anni, vi sarà una crescente integrazione tra competenze tecnologiche e umanistiche. Le aziende cercheranno non solo profili come ingegneri ed esperti di intelligenza artificiale, ma anche professionisti con competenze trasversali in diversi ambiti.

Secondo Unioncamere ed Excelsior, il 60% del fabbisogno sarà rappresentato da lavoratori dipendenti nel settore privato, seguiti dai dipendenti pubblici con il 23% e dagli indipendenti al 17%. La maggior parte della domanda (circa il 75%) proverrà dai settori dei servizi, inclusa la pubblica amministrazione, con una richiesta stimata tra 2,6 e 2,9 milioni di unità tra il 2024 e il 2028. Nei settori industriali, il fabbisogno sarà compreso tra 793mila e 900mila unità, mentre in agricoltura si prevede una richiesta più contenuta, oscillante tra 74mila e 92mila unità.

Circa il 39% delle richieste riguarderà lavoratori altamente qualificati, tra cui dirigenti, specialisti e tecnici, per un totale stimato tra 1,3 e 1,4 milioni di unità. Nel settore pubblico, questa tipologia di figure costituirà il 38% della domanda, mentre nel privato si attesterà al 31%.

Le professioni intermedie, come impiegati e lavoratori nei servizi commerciali, copriranno il 36% del fabbisogno, con una domanda stimata tra 1,2 e 1,4 milioni di unità. Gli operai, specializzati o addetti agli impianti, rappresenteranno circa il 17%, con un fabbisogno tra 574mila e 654mila unità, mentre le professioni non qualificate saranno richieste per 263-298mila unità, circa l'8% del totale.

Tra i profili tecnici spiccano le professioni sanitarie, come infermieri e tecnici della riabilitazione, con una domanda compresa tra 151mila e 158mila unità. I tecnici commerciali, del marketing e degli acquisti saranno richiesti in misura minore, con una stima tra 88mila e 99mila unità, ma con un tasso di fabbisogno annuo più alto rispetto alle professioni sanitarie.

Gli impiegati più richiesti saranno addetti alla segreteria e agli affari generali, con una domanda tra 280mila e 304mila unità. Seguono gli addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, sia nei front-office sia nei call center, con una stima tra 84mila e 96mila lavoratori. Gli impiegati contabili e addetti alle operazioni finanziarie continueranno a essere profili fondamentali per le aziende.

Nel settore dei servizi, saranno richieste figure qualificate per i servizi sanitari e sociali (81-86mila unità) e addetti alle vendite, inclusi commessi e assistenti nella grande distribuzione (circa 4,8-5%). Per quanto riguarda la ristorazione, il personale di sala e gli addetti alla cucina saranno necessari in misura compresa tra 177mila e 222mila unità.

Le competenze digitali saranno centrali per il futuro mercato del lavoro: circa 2,2 milioni di lavoratori (59% del totale) dovranno possederle. La richiesta sarà più alta per professioni specializzate e tecniche (85%) rispetto a quelle impiegatizie e dei servizi (57%) e alle professioni meno qualificate (22%).

Parallelamente, aumenterà la domanda di competenze legate alla sostenibilità ambientale. Tra il 2018 e il 2023, il numero di imprese che ha investito in questo ambito è passato dal 49,4% al 56,4%, e si prevede che il trend prosegua nei prossimi anni.

Secondo la società EY, il mercato richiederà sempre più esperti in relazioni pubbliche e

immagine, con un incremento del 15,6%. Inoltre, report del World Economic Forum e di società come Pearson Italia e ManpowerGroup evidenziano una crescente domanda di professionisti specializzati nell'interazione tra uomo e macchine, nonché di figure in grado di sviluppare strategie per lo smart working.

Gloria Giovanditti

Previous article

Innovazione e Sostenibilità: Cimolai utilizza Tekla Structures e One Click LCA per il progetto della Control Room del CERN

Redazione

RELATED ARTICLES

Prima pagina

Guerra, Zelensky: "A cinque mesi dall'inizio dell'operazione nel Kursk, i russi hanno perso oltre 38.000 soldati"

Economia

Vendemmia 2024 in Piemonte: crescita, innovazione e successo nel mercato internazionale

Prima pagina

Innovazione e Sostenibilità: Cimolai utilizza Tekla Structures e One Click LCA per il progetto della Control Room del CERN





Scelti da noi

Il futuro del lavoro in Italia: 3,9 milioni di nuove opportunità entro il 2028

7 Gennaio 2025

Innovazione e Sostenibilità: Cimolai utilizza Tekla Structures e One Click LCA per il progetto della Control Room del CERN

7 Gennaio 2025

Guerra, Zelensky: "A cinque mesi dall'inizio dell'operazione nel Kursk, i russi hanno perso oltre 38.000 soldati"

7 Gennaio 2025

I più letti

Partite Iva: cambia tutto

30 Luglio 2020

Intervista a Sara Frittoli

30 Luglio 2020

La desertificazione dello smart working

30 Luglio 2020

Categorie popolari

Prima pagina	4978
Economia	2161
Lombardia	1231
Politica	1060
Milano	530
Piemonte	312
Torino	232
Senza categoria	91

INFORMATORE.INFO

L'[Informatore](#) è un giornale di economia, territorio e buona politica che racconta l'Italia che non si arrende e guarda con fiducia e coraggio al futuro.

Informatore.info è una testata registrata il 19 ottobre 2020 al n. 139 del registro della Stampa del Tribunale di Milano.

L'informatore è l'organo ufficiale del [Circolo delle imprese](#) Associazione di imprenditori.

Contattaci: info@circolodellimpresa.org

SEGUICI SUI SOCIAL

